

TERZO INCONTRO
03 novembre 2018

La gioia del Vangelo

Oggi cercheremo di capire cosa vuol dire il termine 'Vangelo', però prima faremo il ripasso dello scorso incontro: Cosa è la Bibbia.

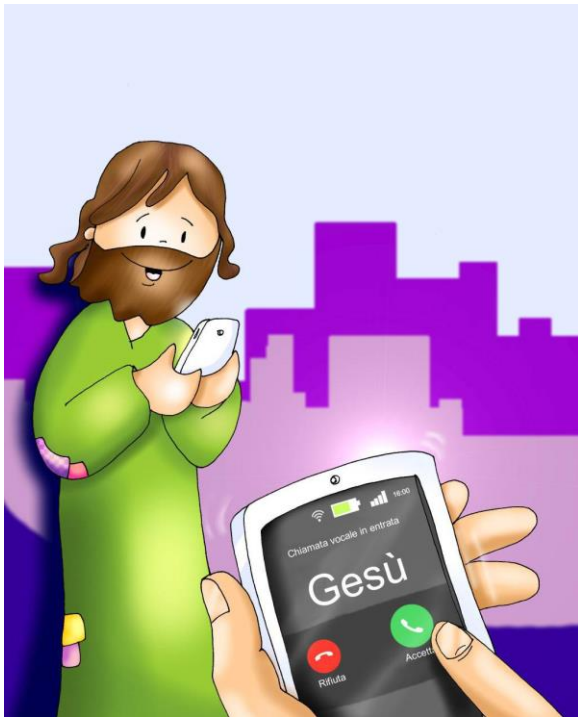
1. Il disegno di due scaffali dei libri della Bibbia. Quanti Libri sono nell'Antico Testamento e quanti sono nel nuovo?



Abbiamo già detto che i libri della Bibbia non sono stati messi in quest'ordine per caso. C'era un criterio ben studiato che seguivano tre passaggi da parte della Chiesa nell'autenticare questi libri: **Rivelazione, Ispirazione, Tradizione e Canonicità**

Viviamo nell'era della comunicazione «continua». Il telefonino non è solo lo strumento è il simbolo della cultura e sappiamo come funziona uno smartphone, particolarmente nell'inviare un SMS.

- **SMS** è sigla costituita da tre parole inglesi. SMS sta per Short (corto, breve), Message (messaggio), Service (servizio). È un servizio per inviare e ricevere messaggini. Quali sono i servizi di chat, messaggi, mail ed app molto diffusi? Whatsapp ha capovolto proprio l'idea dell'SMS, e poi c'è anche l'instagram.



amore, amicizia, rabbia, dispiacere, gli auguri ecc.

Il tuo SMS cosa contengono? A chi li invii? I messaggi TVB. I bacci, le facine ecc. sono i modi normali nel trasmettere la gioia,

Se anche Gesù inviasse gli SMS? Quali sarebbe gli SMS di Gesù? Quale sarà il suo smartphone?

E dove possiamo trovare gli SMS di Gesù? Sai che Gesù è la persona che ha iniziato mandare degli SMS... che ci racconta TVB?. I suoi SMS vengono chiamati proprio **'buone notizie'**, perché sono gli SMS di TVB.

Questi messaggi di Gesù vengono chiamati dall'inizio dell'antica comunità cristiana 'lieto annunzio, messaggio gioioso, buona notizia' che significa nella lingua greca 'ευ-αγγέλιον' (*eu anghélion*), nel Latino '*evangelium*' e in italiano "Vangelo". Tale lieto annuncio riguarda la vita e la predicazione di Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo.

Gesù è un incontro che sorprende, stupisce, disorienta, non è solo colui che consola ed incoraggia, è anche colui che scuote, che fa rimettere in discussione.

Il Vangelo ci racconta di questo stupore. Andrea diventa il primo apostolo che porta per prima volta il lieto annunzio a suo fratello Simone (Pietro) dicendo: Abbiamo visto il

Messia. Gesù che diventa la buona notizia! I vangeli sono i libri che raccontano questa lieta notizia su Gesù



Leggere il Vangelo è uguale come fare un selfie con Gesù. Perché saremo i suoi amici più stretti in questo mondo.

Nella storia della chiesa i vangeli scritti e arrivati fino a noi sono poco meno di 20. Tra essi occorre fare una prima divisione:

a) vangeli apocrifi

Sono vangeli non accettati come autentici dalle Chiese cristiane. Sono una quindicina, attribuiti a Pietro, Giacomo, Tommaso, Giuda... Si chiamano «apocrifi», cioè nascosti o segreti perché, essendo comparsi tardi (dopo il 150 d.C.), venivano collegati con gli apostoli dicendo che erano stati tramandati segretamente ed erano giunti al proprietario-diffusore per vie «nascoste» o «segrete», oppure perché riferivano dottrine segrete di Gesù.

Non furono mai ritenuti degni di fede e sono giunti a noi frammentari. Oggi sono abbastanza studiati perché, tra l'altro, esprimono il clima della religiosità popolare cristiana, racconti folcloristici e devozionali del II secolo ed inoltre forse contengono tradizioni su Gesù che possono risalire alla prima generazione cristiana.

b) vangeli canonici

Sono i vangeli accettati ufficialmente dalla comunità cristiana come contenenti il genuino pensiero degli apostoli e la norma autentica per la fede cristiana. I vangeli canonici sono quattro: il vangelo secondo Matteo, secondo Marco, secondo Luca, secondo Giovanni. «I quattro Vangeli, essendo la principale testimonianza sulla vita e

sulla dottrina di Gesù, costituiscono il cuore di tutte le Scritture e occupano un posto unico nella Chiesa”

La formazione di quattro vangeli

Potremmo pensare che un giorno i 4 Evangelisti si siano svegliati con una brillante idea in testa e si siano seduti a tavolino a scrivere i Vangeli, oppure che lo Spirito Santo li abbia suggerito parola per parola tutto quello che oggi noi abbiamo. Le cose non funzionano così.

Dopo la Pentecoste, i discepoli cominciarono a predicare e a convertire nuove persone al Cristianesimo. Da come possiamo vedere anche nei discorsi di Pietro negli Atti degli Apostoli, normalmente le prediche erano basate sulla morte e risurrezione di Cristo. Man mano che la gente veniva a conoscenza di questo messaggio, cresceva anche l'esigenza di conoscere qualcosa di più circa la vita di Gesù. Si è cominciato quindi a introdurre qualche miracolo, qualche insegnamento, qualche parabola.

Dal momento che il numero delle Chiese aumentava e il numero dei testimoni oculari era ridotto, si sentì l'esigenza di porre per iscritto questi fatti. Si ha così **un primo racconto in Aramaico della vita di Gesù che va dal Battesimo nel fiume Giordano alla Resurrezione**. Poi si sentì anche l'esigenza di una raccolta più completa dei suoi insegnamenti e quindi venne preparata **una raccolta di detti e discorsi di Gesù, pure in Aramaico** (l'aramaico è la lingua parlata da Gesù). Probabilmente ad almeno uno di questi due scritti ci si riferisce quando si parla del Vangelo Aramaico di Matteo. Questi testi furono tradotti anche in greco e cominciarono a circolare tra le varie Chiese. Siamo negli anni 45-50. Questa prima risorsa viene chiamata dagli studiosi col nome 'Q' (Quelle).

Quando **Marco** fu a Roma con Pietro, poco prima della sua morte o poco dopo, decise di scrivere un racconto ordinato della vita di Gesù che tenesse conto del documento precedente (probabilmente lui non conosceva ancora la raccolta dei

discorsi quella in aramaico), della testimonianza di Pietro, e delle esigenze dei fedeli di Roma che necessitavano di qualcosa di semplice e ordinato stile catechismo per conoscere Gesù (Non a caso alla fine del Vangelo è proprio un centurione romano a riconoscere la divinità di Gesù). Esigenze simili si sono sentite anche in Grecia e Turchia, nelle comunità fondate da Paolo, dove **Luca** si era recato dopo la morte di quest'ultimo, e nelle comunità giudaiche della Palestina e Siria. Qui però va detto che non si può più attribuire all'Apostolo **Matteo** la redazione finale del suo Vangelo, infatti non si capirebbe come mai lui debba rifarsi per la maggioranza del suo materiale a Marco quando lui stesso era uno dei dodici. Probabilmente quindi la stesura è stata fatta da un Giudeo che non ha conosciuto Gesù, ed è stata fatta in Greco.

Nel primo capitolo di Luca leggiamo: "[1] Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, [2] come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola, [3] così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teòfilo, [4] perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto".

Qui si vede bene che già molti scritti circolavano al tempo di Luca, come l'esigenza di scrivere derivi dal progressivo sparire dei testimoni della prima ora, e dalla necessità di avere dei resoconti ordinati. Teofilo, naturalmente, è un nome fittizio e vuol dire "Amante di Dio". Possiamo dire quindi che Matteo e Luca sono stati scritti verso o dopo l'anno 70 e conoscono già Marco. Ecco perché questi tre Vangeli sono molto simili nei materiali riportati.

Storia completamente diversa, invece, è quella di **Giovanni**. È il Vangelo più tardivo di tutti, siamo alla fine del secolo (100 d. C). Non gli interessa più fare una lista di fatti della vita di Gesù, ma **vuol fare una catechesi su chi sia veramente Gesù, il Figlio e il Verbo di Dio, e su come questo provochi noi**. Tutti i miracoli e i discorsi di Gesù sono segni che ci indirizzano al Calvario e al Sepolcro. Essi ci fanno capire che Gesù è veramente Dio e ha dato volontariamente la sua vita per salvarci. Esso conosce

bene però anche la realtà del rifiuto degli uomini. Giovanni è stato testimone delle persecuzioni del primo secolo. Ecco perché troviamo nel suo Vangelo tante contrapposizioni: luce - tenebre; verità - menzogna; amore - rifiuto. Centro del messaggio è Conoscere per poter amare.

Carissimi ogni Vangelo ha uno scopo specifico nello scrivere:

Alcuni definiscono **il Vangelo di Marco**: "*Vangelo del catecumeno*", è stato scritto per aiutare chi viene introdotto alla fede (coloro che si preparano a ricevere battesimo, comunione e cresima) e si appresta a diventare in un certo senso **un discepolo** del Signore.

Il Vangelo di Matteo, invece, è il "*Vangelo del catechista*", cioè il Vangelo per aiutare a colui che deve insegnare gli altri di conoscere Gesù ed introdurli al cammino della fede e questo risulta, per esempio, dalla struttura dei famosi 5 grandi discorsi del suo vangelo. Quindi, un materiale abbondante a uso dei maestri delle comunità, dei "catechisti", nel senso più alto e più nobile del termine: sono **gli Apostoli** stessi i primi catechisti.

Il Vangelo di Luca, invece, è il "*Vangelo del discepolo*" di Cristo, vale a dire di colui che ha deciso di seguire Gesù e lo vuole seguire nonostante tutto. Non basta intraprendere, non basta fare un bel tratto di strada, bisogna andare fino in fondo senza pentimenti.

1. Distribuire i fogli 4 evangelisti e poi, leggete insieme per vedere le differenze del tema, i personaggi e la formazione dei vangeli!



1. Tutti alla Messa delle ore 10,00!
2. **Fate una ricerca sull'internet:** la vita dell'evangelista Luca.
3. Iniziate a leggere il Libro '**Sarete miei Testimoni**' CEI. 2° capitolo: pp. 27 – 35
4. 10 novembre alle ore 17,30 il film COCO all'Auditorium